

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA e domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 20 Novembre

### DISCORSO

PRONUNCIATO

dal deputato **ENRICO VILLANOVA**  
al suoi elettori

Domenica 13 Novembre 1887

al Teatro Lavezzo di Rovigo (\*)

Cittadini ed amici,

Accettando il cortese invito che mi venne dalla Società Alberto Mario, io non solo ho accettato un cortese convegno, ma ho soddisfatto ad un intimo sentimento dell'animo mio, quello cioè di portarmi in mezzo a Voi a fare pubblica testimonianza della mia riconoscenza e dell'affetto che mi stringe a questa gentilissima provincia che mi ha chiamato a rappresentante della Nazione. Non ho né l'autorità né la presunzione di fare un programma: userò parole senza solennità, così alla buona come si conviene fra amici. — Aggregato alla parte più avanzata della Camera, io penso che l'Estrema sinistra, come fu sentinella avanzata che spinse il governo ai nobili ardui quando si trattò del riscatto della patria, debba oggi starsene sentinella avanzata per costringere il governo alla attuazione di quelle riforme politico-economiche che sono conseguenza della conquistata indipendenza e libertà, e senza la quale non può aversi il benessere della Nazione (applausi). Entrato nella Camera quando imperava il sistema subdolo (bene) di Agostino Depretis, entrato quasi come protesta di incompatibili transazioni, non poteva con gli amici miei che negare ogni fiducia a quel governo. Durante le incerte sedute del Parlamento, passate sotto il moriente governo, qualche volta fu sollevata la questione di fiducia. Nel 29 giugno 1886 quando il governo domandava l'esercizio provvisorio due ordini del giorno furono allora proposti. L'uno dell'on. Bonghi così concepito: « La Camera udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio esprime la propria fiducia nel governo e passa alla discussione della legge ». — L'altro dell'on. Crispi: « La Camera non avendo fiducia nel governo passa all'ordine del giorno ». Avvenuta la votazione sull'ordine del giorno Bonghi fu votata la sfiducia (bene). Nel 27 gennaio mentre si stava discutendo il bilancio dei lavori pubblici e dove dovevano apparire tante disillusioni anche per la finanza italiana, il Crispi ebbe in quella discussione parole roventi contro il Governo: e proclamò che si dovesse giudicare il Ministero come un Ministero esautorato (benissimo).

Io in quella seduta firmi con i miei amici il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che l'indirizzo finanziario economico del Governo sulla questione dei lavori pubblici non corrisponde né ai voti né agli interessi della Nazione passa all'ordine del giorno ». Prevalse l'ordine del giorno Mordini Saleris così concepito: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero passa alla discussione dei capitoli del bilancio ». Noi abbiamo votato la sfiducia. Nel 4 febbraio dopo le famose quanto deplorabili insipienze del Robilant, dopo il disastro di Dogali, dopo che il Governo aveva dimostrato di non conoscere neppure le condizioni dei nostri soldati, dopo che il Governo attendeva le notizie d'Africa, che doveva raccogliere dai giornali, fu proposto l'ordine puro e semplice, ed abbiamo negato fiducia al Governo. Nell'11 marzo, avvenne la discussione sulla condotta del ministero durante la crisi, quando Agostino Depretis, il presidente del Consiglio dei Ministri, dovette comparire davanti la Camera a confessare la propria impotenza a formare nuovo gabinetto; fu votata la seguente mozione Crispi: « La Ca-

(\*) Questo discorso fu stenoscritto e tradotto dall'egregio signor Giuseppe Fenzi.  
(N. della D.)

mera non avendo fiducia del Ministero passa all'ordine del giorno ». Naturalmente votammo con Crispi. Intanto avvenne nuova crisi ed al Governo di Depretis si unirono Crispi e Zanardelli, due nomi cari alla democrazia perchè ben si conoscono i precedenti di questi uomini, perchè essa li ebbe compagni nelle lotte della libertà, nelle lotte del diritto. Non nascondiamo che non poteva a meno di fare un certo senso il vedere Crispi e Zanardelli appresso agli uomini di A. Depretis, perchè dovevamo ricordare le roventi ed acerbe parole scagliate contro l'amministrazione di Depretis. Nel 30 giugno si discuteva di accordare i crediti per la spedizione d'Africa. In quella questione non era la democrazia di parere concorde. Se tutti deploravano e condannavano la spedizione d'Africa nelle sue origini e nei principii, vi era chi credeva che vi fosse qualche sentimento o qualche dovere da soddisfare. L'Estrema sinistra votò contro il Governo, dichiarando che votava contro perchè la combinazione politica non era soddisfacente ai liberali della Camera. Successero le vacanze, ed intanto si è apparecchiata la spedizione d'Africa. Volontari ed estratti a sorte furono imbarcati per i deserti lidi d'Africa; li accompagna il nostro saluto fraterno ed il nostro augurio (evviva). Auguro ai figli d'Italia che possano tornare tutti incolumi all'amplesso delle loro madri (bene), che possano tornare colla fronte cinta dell'alloro dei vincitori, ma mi punge, dico il vero, mi punge il pensiero che essi combattono per una causa ingiusta, che non ha ideale, e le battaglie combattute senza ideale, e senza giustizia hanno spesso umiliato anche i vincitori (applausi vivissimi). Le ferie parlamentari si dice sieno state occupate dal Ministero a preparare i lavori della Camera. Speriamolo (bene). — A Torino ha parlato F. Crispi; noi comprendiamo le difficoltà che dovevano imporsi al capo dell'attuale gabinetto nello svolgere un vero e proprio programma. Le difficoltà erano e dovevano essere di due ordini; la prima da quella Babele che era il pranzo di Torino, laddove gli accaniti nemici di Crispi, quelli cioè che combattevano i principii e la persona di Crispi, si univano ai più caldi sostenitori per innebbiare all'astro che sorge. Altra difficoltà: che il Presidente del Consiglio non poteva fare un programma alla vigilia del discorso del Capo dello Stato, a cui solo per potere legislativo monarchico è dato svolgere i lavori. Crispi ha avuto un merito e fu quello di ricordare quanto l'ingratitudine italiana aveva dimenticato. Francesco Crispi fu il primo che affermò che tutti gli italiani derivano da G. Mazzini (vivi applausi) ed io me ne compiaccio di quella dichiarazione ministeriale perchè fui io che alla Camera italiana proposi un progetto per la erezione di un monumento in Roma al grande uomo (fragorosi applausi) — ed io proposi ciò, non a fine o scopo occulto, ma solo perchè io sento che a Roma si deve ogni giorno affermare il diritto italiano, perchè così si ripara ad una grande dimenticanza dell'Italia ufficiale (scoppi d'applausi). F. Crispi ha un programma che in molte vie può e deve essere accettato anche da noi. Avrà egli la possibilità d'attuarlo? E ciò che noi attendiamo; è ciò che noi vedremo. Il popolo italiano da anni ed anni ebbe promesse, ma si sa che i Ministri sono deli prometter lunghi e nel mantener corti (evviva).

Una cosa, o cittadini, mi sorprende ed è che mentre il discorso di Torino ed i giornali ufficiosi accennano alle principali riforme del Governo, nessuno si è occupato delle essenziali riforme, delle riforme economiche, che sono il bisogno assoluto della Nazione. Lo stesso Baccarini che discorse a Ravenna otto giorni fa, e parlò lungamente a Bologna il decorso anno, non ha trovato una sola parola per accennare alle più desiderate aspirazioni del paese. Noi siamo con Crispi quando ci parla del Senato elettivo, corpo oggi ad unica disposizione del

potere esecutivo; con lui quando ci parla del suffragio amministrativo, suffragio cui tendono e a noi s'accompagnano quelli che erano contro di noi. Agostino Depretis aveva presentato un progetto, e quel progetto è stato portato agli Uffici della Camera. Si parlò dell'allargamento, molto ristretto, del suffragio, eppure al III ufficio, ci troviamo in due, D'Arco ed io che lo sostenemmo... Pare che i deputati temano il suffragio (applausi). Sono con Crispi quand'egli sostiene il sindaco elettivo e la responsabilità dei pubblici funzionari perchè è giusto che ogni persona assuma piena responsabilità del suo operato. Ma penso che quando possono avvenire fortunati bisogni alla Nazione, e quindi subordinati bisogni all'erario pubblico non si debba continuare col vecchio sistema di smungere i contribuenti (insistenti applausi). Noi assistiamo tuttogiorno allo sciupio di milioni e milioni, vediamo amministrazioni male amministrare, e che hanno quindi assoluto bisogno di essere riformate. Quando si sarà ridotta la pianta degli impiegati al vero solo numero necessario, quando dai ministri si manderanno via i 3/4 di quelli che li popolano, quando si torneranno tante sinistre, quando si espelleranno tanti canonicati, (benissimo) che vivono alle spalle del pubblico, quel giorno solo ci troveremo risolvati, e diremo d'aver nettamente sepolto tanti rubatori. (applausi vivissimi). In un discorso notabilissimo Crispi sostenne che bisogna rendere l'operaio indipendente dal capitale. Ed era santa questa asserzione. Ma io mi rivolgo con sguardi pietosi alle condizioni del povero operaio del contado e veggo quanta e quale miseria popoli la nostra campagna. Riconosco la tenuità dei salari che non danno neppure il sufficiente ai contadini, la esuberanza e la povertà della piccola possidenza, vessata da tasse continue e da spese che le impediscono di far fronte ai suoi bisogni, e mi addolora il silenzio, mentre necessarie sarebbero le riforme. Penso che questa questione complessa è difficile ad esser risolta; alla risoluzione, per quanto imperfetta, di questo grande problema, devono pensare gli agricoltori, ai quali incombe l'obbligo di dare incentivo all'agricoltura: ma il governo ancora deve, e seriamente, pensare, trasformando il sistema tributario nella formula: « chi più ha, più deve pagare. » (applausi fragorosi). Non posso a meno di non guardare con animo commosso il triste specchio delle emigrazioni che portano in ignote contrade, tanta parte de' nostri operai. Ho veduto in questi giorni che oltre ai tanti che sono partiti, si aggiungono ben 60,000 che dovranno uscire d'Italia. Io credo che il governo debba intervenire non per limitare quella che è libertà di azione, ma intervenga per questo che in Italia ha vi una grande questione da risolvere. E mentre si parla di politica espansiva, e si nutrono idee colonizzatrici, non si è pensato di colonizzare l'Italia. (vivi applausi). Stanno in Italia estensioni vastissime dove la zappa non è ancora entrata, stanno estensioni dove regna la malaria perchè nemmeno un verde ramoscello mai vegetò. Perché non dovrà intervenire lo Stato? Ma c'è il diritto di proprietà, si dice. Va rispettato il diritto di proprietà, e per quanto alcuno v'abbia fatto credere che i vostri deputati non intendono il diritto di proprietà, pure io vi dico che noi lo apprezziamo e lo conosciamo. Si avanzano questi che hanno il gran diritto di proprietà, noi restituiranno loro il vil prezzo e renderemo nostre quelle terre sotto questi titoli infruttuose, e le faremo lavorare perchè in Italia c'è della gente che ha bisogno di mangiare. La legge di soppressione dei beni ecclesiastici è stata legge che ha portato via al prete quelli ch'egli chiamava suoi patrimoni. Ma se domani la legge del Comune porta via la casetta che mi vide nascere e che oggi dà asilo ai miei vecchi genitori, unico avanzo di vecchio onorato amore, per aprire una bella via atta a trasportare le dorate carrozze degli opulenti feudatarii, non

si dovrà forse portar via il campo, quando serve a sfamare? (vivi applausi). Altra cosa vi è che disgraziatamente non corre bene in Italia, ed è la giustizia. Sappiamo che si parla del riordinamento dell'ordine giudiziario, che si sta elaborando il codice civile, discutendo quanto si riflette all'abolizione dei tribunali di commercio. Avvenga pure desso, ma non basta. Noi vogliamo che il giudice sia elevato, sapiente, indipendente, e tale perchè egli è quegli che deve decidere fra cittadino e cittadino non solo, ma fra cittadino e Stato. Vogliamo che la giustizia non sia parola vana, fatua fantasmagoria come è oggi in quanto essa è aperta a chi ha larga la borsa. (vivi applausi). Signori, F. Crispi ha detto a Torino che il popolo italiano è fra quelli che pagano più di tutti e lo sappiamo; ha detto che paga volentersamente, pazientemente, e senza lagnarsi i pubblici tributi. Si vede che Crispi parlava dall'alto di una piramide, e dall'alto della piramide le cose si vedono molto diverse che dal basso. Infatti dalle altezze tutto è piccolo. Ma voglio ricordare a Crispi che nel 1881 ai 12 ottobre a Palermo pronunciò splendido discorso nel quale dice che il governo deve studiare i bisogni delle popolazioni, deve internarsi nella vita dei cittadini per sapere i suoi bisogni, le sue aspirazioni. Domando come fa egli dalle sue altezze a scrutare i bisogni del popolo e vivere in mezzo a tutti. Vorrei dare un consiglio a Crispi ed è di venire un po' in basso, al livello di tutto, perchè le altezze producono le vertigini, le vertigini il precipizio. È stato detto, o meglio è stato stampato, che i deputati del Polesine esercitano la deputazione quasi clandestinamente, e fu detto che si fanno augurii perchè in prossime elezioni politiche il Polesine possa essere più degnamente rappresentato. Noi non presumiamo mai di noi, sappiamo che non possiamo lottare con certe alte e possenti intelligenze; ci teniamo però a questo: « di non essere a nessuno secondi nell'affetto al nostro paese. Siamo deputati che valgono poco, ma ci sentiamo molto forti; non ci spinge l'avidità di guadagno, ma il bene dei nostri elettori; ci sentiamo forti perchè la splendida vittoria che ci ha mandato a Montecitorio è spontanea perchè non è elemosinata, perchè i vostri voti furono voti liberi e non comprati. »

Nell'ottobre che precedette le elezioni generali io m'incontravo con quell'onestissima individualità di Agostino Bertani, che voi altra volta avete eletto a vostro deputato; trascinava la malferma salute per far l'inchiesta agraria che la morte ha troncato a mezza via. Accennava alla probabilità di un prossimo scioglimento della Camera e con quella paterna amorevolezza con cui soleva parlarmi, disse che poteva sorgere la mia candidatura. Risposi a Bertani quante difficoltà avrei incontrate ma egli soggiunse: Quando un soldato è chiamato a combattere è un vigliacco se non combatte, e tu non sei un vigliacco. Quel giorno che voi mi avete eletto ho ricordato quelle parole ed ho accettato di combattere per voi.

### Commemorazione di contrabbando

Quando ieri leggevamo fra i dispauci dell'Agenzia Stefani l'esito ch'ebbe alla Camera la commemorazione di Depretis ne provammo una viva impressione; comprendemmo che la cosa era passata assai liscia. Non la credevamo però tanto come avemmo a convincerene iersera leggendo le più dettagliate relazioni dei giornali romani. Allora ci convincemmo che la commemorazione fu tenuta proprio per forma e come cosa che anzi imbrogliaiva assai, cosicché i costretti a tenerla si levarono dal petto un gran peso col liberarsene.

Non abbrunato il seggio della

presidenza; nessuna speciale indicazione all'ordine del giorno; nessuna nota alta nei riguardi del decesso.

Il presidente la fece proprio di sorpresa e fu slavato e incolore, quasi non parlasse del decesso presidente dei ministri e annunciando la morte di Depretis non annunziasse nemmeno il mutamento del capo responsabile del potere esecutivo.

Crispi fu, è vero, elevato ma soltanto nei tocchi nei riguardi della situazione politica in cui visse il trapassato, ma non certo per lui; e diede il tracollo a tutti dichiarandosi addirittura oppositore a un monumento.

Poche parole inconcludenti dissero due o tre amici personali e se non ci fosse stato il buon Cavalletto a proporre un busto nei locali della Camera la commemorazione sarebbe riuscita più slavata di quella di qualsiasi gregario parlamentare.

Fu proprio una commemorazione di contrabbando.

Noi non facciamo commenti, ma ci limitiamo a rilevare il fatto.

Che se certo erano imbarazzati negli elogi coloro che nell'ultimo tempo della sua carriera parlamentare dovettero stare e stettero recisamente contro di lui, ma dove erano mai gli amici suoi, che pendevano sempre dal suo labbro e quasi l'adoravano come un sole?

Forse si vergognavano di sé stessi? ovvero dicevano che il decesso non imperava più ad essi, non potendo giovare, e pensavano a un sole novello da cui aspettare ristoro?

Ma che si debba solo pensare all'interesse personale?

Eppure la gratitudine e l'amizizia non dovrebbero essere sempre un nome vano, mentre paré lo siano per questi uomini senza carattere i quali si strinsero al Depretis nei giorni del fatale trasformismo.

Sono cose però che assai danno a pensare perchè provano l'assoluta deficienza di carattere di certe persone.

### Parlamento Nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 19

Presiede l'on. Biancheri.

Il Presidente commemora le virtù cittadine e militari del compianto deputato, il generale Giudici, Turella e Umana.

Si partecipa la morte dei senatori Mazi, Gozzadini, Torelli e Giannuzzi-Savelli.

Comunicasi la dimissione di Aurelio Sacchi deputato di Forlì e si dichiara vacante quel collegio.

Si comunica pure la dimissione del deputato Parona.

Non la si accetta; gli si accorda 3 mesi di congedo.

Si annunziano le promozioni di Corvetto, Racchia e Canevaro e la convocazione già seguita dei rispettivi collegi elettorali.

Si deferisce al Presidente la nomina della commissione incaricata di redigere la risposta al discorso della Corona ed essa viene costituita nelle persone degli on. Baccarini, Genala, Martini, F., Serena e Seismit Doda.

Coppino presenta alcuni progetti.

Grimaldi presenta i seguenti progetti:

I Consorzi d'acqua per scopi industriali;

abolizione di servitù per pascolare, vendere erba, seminare e legnare nelle Provincie ex-pontificie;

alienazione del Bosco Montello;

riordinamento delle Casse di Risparmio;

abolizione del vagantivo nelle Provincie Venete;

modificazione del testo unico di legge intesa ad impedire la diffusione della fillossera.

Quest'ultimo progetto è dichiarato urgente; i primi due vengono rimandati alla commissione che li esaminò nella scorsa sessione.

Magliani presenta pure vari progetti:

Revisione della rendita dei fabbricati;

modificazioni del procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette; pensioni agli impiegati civili e militari ecc.

Crispi presenta i progetti per il riordinamento dell'amministrazione centrale, e per le modificazioni della legge comunale e provinciale.

Annunziarsi le seguenti interrogazioni: *Cucchi Francesco* sui criteri e gli impegni del governo circa i nuovi valichi alpini; *Ungaro* sull'applicazione della legge 14 luglio 1887 per la formazione dei piani regolari dei Comuni dell'isola d'Ischia danneggiati dal terremoto; *Ginori* sulle cause del ritardo frapposto nei lavori della nuova stazione di Firenze.

Lunedì si stabilirà il giorno della elezione delle commissioni permanenti. Levasi la seduta alle 4 e 30.

## SENATO DEL REGNO

Tornata del 19

Presiede l'on. Farini.

Il Presidente comunica una lettera del ministro della guerra che accompagna il telegramma di ringraziamento di San Marzano per la deliberazione del Senato di viva simpatia per le truppe da lui dipendenti.

Si partecipa il risultato della votazione della precedente seduta per la nomina della Commissione sulle petizioni, della Commissione sulla biblioteca.

Crispi, presidente del Consiglio, partecipa le modificazioni avvenute nel gabinetto per la malattia e la morte dell'illustre e compianto Agostino Depretis.

Il Presidente commemora Agostino Depretis.

Crispi a nome del Governo si associa volentieri alle parole di compianto per la morte di Agostino Depretis ultimo della pleiade dei deputati piemontesi che incuranti degli interessi locali, promosse costantemente il rinnovamento della patria comune.

Majorana Calatabiano associati al compianto.

Grimaldi ministro d'agricoltura, presenta i progetti relativi alle miniere, ai cavi delle torbiere e al rimboschimento.

Coppino ministro della istruzione, presenta i progetti sulla istruzione secondaria degli asili infantili, pregando che il primo progetto sia rimandato alla Commissione che già lo esaminò e che il secondo si dichiari d'argenza.

Il Senato approva.

Pacchiotti ricordando i meriti patriottici di Depretis propone che il Senato mandi una lettera di condoglianza alla sua vedova che si deliberi il collocamento del busto di lui nella sala del Senato.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 5 e 45.

## Lettere Milanesi

(Nostra corrispondenza)

17 novembre.

*Un professore instancabile e mal retribuito dal governo — La morte di Ugo Capetti, critico musicale e drammatico — Congresso Rappresentanti Società Ginnastiche Italiane.*

Il prof. cav. Luigi Gelmetti nativo di Verona e da 26 anni qui domiciliato come professore di scuola tecnica pubblica, da qualche tempo lavora sulla questione della lingua, e sui mezzi di unificarla e di renderla educativo l'insegnamento.

Egli rassomiglia ai Giudei ritornati dalla cattività babilonica, che con una mano lavoravano alla ricostruzione del tempio di Gerusalemme e con l'altra tenevano in mano una spada per difendersi dai nemici Samaritani che tentavano d'impedirne il lavoro. E il lavoro del Gelmetti fu veramente improbo e per di più mal compensato, chè dal Governo nostro non ebbe altro compenso che il cavalierato della Corona d'Italia! e recentemente, sempre per i suoi meriti indiscutibili, il diploma d'insegnante di lettere italiane negli Istituti tecnici;

il che significa che egli non è ancora uscito dall'umile insegnamento d'una scuola tecnica. Oh quanti invece assai meno degni di lui si trovano oggi in posti molto elevati e assai meglio retribuiti!

Recentemente il Gelmetti si accinse alla colossale impresa di una *Riforma Ortografica* e su cui il *Bacchiglione* ebbe a lungo ad intrattenersi, mercè la quale l'esimio professore vuole ottenere l'unificazione della scrittura e pronunzia. Quest'opera fu preceduta da un libro assai lodato edito dai F.lli Dumolard intitolato: « Un ostracismo ingiusto nell'alfabeto italiano ».

In questa sua riforma egli ha pienamente fede perchè conforme ad essa stampò due opuscoli intitolati, l'uno: « Il Manzoni spiegato col Manzoni » e l'altro risponde alle obiezioni mosse contro la sua interpretazione, che fra parentesi ci pare molto giusta, razionale ed in relazione alle idee mistiche-ascetiche del Manzoni, di due letterati fiorentini, Raffaello Fornaciari e Isidoro Del Lungo. A leggere questa sua risposta si direbbe che i codesti due scrittori potrebbero profittare non poco della lezione data dal Gelmetti. Mi dire che seggono tanto alto! Le nostre più vive congratulazioni intanto a questo ardente, instancabile e poco fortunato operaio del pensiero.

E passo alle dolenti note. L'esimio ed ormai assai noto critico musicale Ugo Capetti non è più. L'altra mattina alle 4 1/2 spirava dopo inenarrabili sofferenze. Povero amico mio! Con quanta amarezza io debbo oggi parlarne! Atropo, l'inesorabile Atropo, recise innanzitutto il filo di una nobile e cara esistenza. Egli lascia nel pianto la moglie ed un angioletto, che erano il conforto nella sua avventurosa vita di artista. Come è sentita la perdita di codesto eccellente critico teatrale nel vasto campo drammatico! Modesto, quanto cortese, le sue critiche avevano l'impronta di un sentire delicato.

Il debuttante aveva in lui un amico disposto sempre ad incoraggiarlo, l'artista aveva un fedele consigliere.

Povero Ugo! A me che fui sempre fra i tanti tuoi amici ed ammiratori permetti deponga un fiore sulla tua bara e versi una lagrima sincera.

Domenica 13 u. s. al Teatro Castelli, sede della Società ginnastica Pro Patria ebbe luogo il Congresso dei Rappresentanti le Società ginnastiche italiane in seno al quale venne discussa l'idea di una Federazione Nazionale.

Presiedeva il Congresso l'avv. Parisi della vostra città che seppe mantenere quell'ordine tanto necessario perchè le discussioni abbiano a procedere serene e senza degenerare in varie disquisizioni accademiche.

Il questionario formulato dalla Commissione incaricata dei lavori del Congresso fu svolto completamente e sappiamo anzi che le decisioni prese furono conformi al desiderio dei più.

Il vostro corrispondente malgrado abbia assistito ad una parte soltanto del Congresso e ciò con suo dispiacere causa gravi ragioni che lo chiamavano altrove, poté persuadersi di una cosa, che cioè per la classe tanto benemerita dei maestri di ginnastica spirava un'aura non troppo propizia in seno a quell'adunanza. Il motivo credo averlo indovinato e la *Palestra di Padova* avrà la parola in argomento.

f. d. d.

## Corriere Veneto

DA CAVARZERE

16 novembre.

### VAPORETTI E PRIVILEGI

Nel numero di Domenica la *Giovine Chioggia* pubblica un articolo d'altro corrispondente da Cavarzere in cui si rettifica quanto fu detto nello stesso giornale sul servizio del vaporetto di N. L. Chioggia-Cavarzere.

L'autore della rettifica si rivela a chiare note, e perciò non riconosciamo in lui pienamente il diritto della difesa. — Ci sorprende però ch'egli parli di *pubblica opinione*, mentre questa unanime innalza un grido di protesta contro l'infrangimento d'orario del vaporetto.

Del resto sono tutte belle, ne conveniamo, le ragioni che il corrispondente della *Giovine Chioggia*, fa vedere ai suoi amici lettori, ma saprebbe dirci, in grazia, ciò che valgono nella pratica?

Ignora forse il sig. corrispondente quale fu il vero motivo che spinse la Direzione della Società Lagunare a fissare la partenza del vaporetto nella stagione d'inverno alle 8 del mattino?

Forse non lo ignora, ma ha interesse a funder d'ignorarlo; ad ogni modo lo diremo noi.

Il motivo si fu semplicemente la riconosciuta impossibilità, o quasi, di effettuare il tragitto alle 4 1/2 del mattino senza esporre i viaggiatori a pericoli o ad inconvenienti in causa della nebbia e del buio pesto, correndo il rischio poi anche di capovolgere le barche che si incontrano lungo il tragitto.

Oltre a ciò ognuno sa che il vaporetto partendo alle 4 1/2 non arriva sempre a tempo di prender coincidenza con quello per Venezia ed allora bel gusto essersi alzato *per tempismo*, aver fatto i conti di essere alle 9 a Venezia, ed invece dover rimanere a Chioggia sino alle 2 del pomeriggio per attendere la partenza dell'altro vapore per Venezia.

Chi poi deve andare per i suoi affari a Chioggia, (e costoro sono certamente i più), e non ama addossarsi la grave spesa che costa il prender il treno delle 9.20 da Adria, deve alzarsi nel cuor della notte per essere a Chioggia alle 6 1/2 e starsene TRE ore in attesa dell'apertura dei pubblici uffici.

Bel compenso davvero!!! Tutto considerato, noi crediamo che la Società Lagunare, la Deputazione Provinciale, nei riguardi dell'interesse pubblico e per evitare inconvenienti a chi viaggia, vorranno, col l'inoltro della stagione invernale, far riattivare l'orario di partenza alle 8 ant.

Lo crediamo; perchè non ci sembra giusto si debba sacrificare l'utile e la comodità del pubblico a tutto privilegio magari di un solo individuo, sia pur questi Consigliere della Provincia ed Assessore del Comune, e fosse pure deputato ecc.

**Creazzo.** — A Creazzo di Vicenza e nella sua villa, il signor barone Giovanni Scola eresse un ricordo storico. Trasportò ivi una colonnina del Lazzaretto di Milano, immortallato dal Manzoni nei « Promessi Sposi » e la innalzò su un piedestallo — in un lato del quale leggesi analoga epigrafe. La gentile postessa veneziana, signora Mander Cecchetti, dettò un sonetto pubblicato per le stampe, con cui si commemora l'innalzamento del prezioso rudero della villa del barone Scola.

**Dolo.** — Il dott. Carlo Menegazzo di Camponogara, caldo fautore e tanto benemerito per i progetti di bonifica del Consorzio di VII Superiore scrive alla *Venezia* una nobilissima lettera in cui rileva il dovere dei non reazionari di appoggiare la bonifica. Noi facciamo plauso alla sua fermezza affinché raggiunga completo il risultato benefico.

**Pordenone.** — Ieri sera a tarda ora correva voce che a Pordenone nel cotonificio di Torre fossero avvenuti gravissimi disordini.

Gli operai ammutinati, avrebbero ferito il signor Herman.

Ieri sera il signor Luigi Barbieri uno dei comproprietari è partito frettolosamente per Pordenone.

Mancano i particolari, non possiamo nemmeno appurare i fatti che preciseremo domani, speriamo le voci sieno esagerate.

## Cronaca Cittadina

**L'inverno.** — Passati i Morti, passato il San Martino ci incombe il terribile inverno colle giornate ugiose melanconiche, di cui le attuali piove sono la conferma del trionfo.

È proprio vero! l'inverno ahil picchia anche quest'anno alla porta e manda la sua carta da visita perchè lo si lasci passare e lo si riconosca padrone.

Non prendiamo però tutto pel brutto aspetto; ogni cosa ha il suo bello e il suo brutto e quindi senza avvilirci prendiamolo per la parte bella e così gridiamo osanna all'inverno, che, venendo, compie un proprio diritto.

Benedetto l'inverno colle sue serate lunghe in cui si sta tanto bene in un salotto ove nel cammino crepitano le legne secche e nei bicchieri scintillanti, voluttosamente roseo il barolo — o, colla sua spuma d'argento, lo sciampagna.

Accanto al fuoco ci si sta bene, specialmente se non ci si sta soli... e se si può seguire in quattro occhi i mille ghirigori che la fiamma va descrivendo nel cammino... e se due di questi quattro occhi, celesti o neri non importa, si posano nei vostri e vi narrano tutto il poema della beatitudine fisica di sentirsi coi piedini al caldo e col sangue giovanile che danza una ridda più scapigliata del solito nelle vene...

Benedetto l'inverno che ha il carnevale — quest'orgia dell'anno in cui le mogli rallentano un po' le briglie alla morale, le ragazze butano fidenti l'amo nel grau mare del matrimonio per pescarvi

... il pesce raro che chiamasi marito... e i mariti, mentre fanno uno strappo nel contratto coniugale, diventano meno suscettivi per quelli fatti al loro.

Benedetto l'inverno colle sue splendide giornate di febbraio e di marzo, in cui il cielo d'Italia si fa di quel bel turchino carico ch'è la delizia dei poeti e il tormento dei pittori, in cui il sole riscalda senza incendiare, in cui quel po' di polpa grigiastra che non si ha sotto la cassa del cranio, ha maggior energia di pensare, e lo stomaco maggior energia di digerire.

Nè pensiamo con troppa simpatia al sole d'estate.

Alla larga da quel sole che ci si scodella su in cielo alle quattro del mattino e che rimane lì fitto, insolente, scottante, fino alle sette di sera; abbrustolendo tutto, annoiando tutti; mettendoci il fuoco nel cranio, la sete nella gola, la spossatezza nelle fibre.

E vero; il grano a luglio è maturo — le spighe, divenute piene, ondeggiano — ma quando io penso ai sudori di tanta povera gente per far divenire mature quelle spighe; quando penso allo strazio dei poveri contadini condannati a passare delle ore e delle ore nell'aperta campagna, sotto le sferzate di quel sole implacabile — io, cosa volete, non sento più tutta la poesia del sole insolente e sfacciato di luglio e benedico a quel carabiniere della antichità, a quel Giosué che un giorno lo dichiarò in arresto.

È vero però che mentre scriviamo queste linee il sole non c'è! Lasciamolo adunque in santa pace il sole e diamo il benvenuto all'inverno, considerato sotto l'aspetto buono, mentre per rilevarne i tanti malanni ce ne sarà, sì, del tempo, specialmente per i poveri che in questa stagione soffrono tanto e cui i gaudenti hanno doppio dovere di pensare. Pensatevi voi, innanzi tutto, delle signore, di cui il sentimento gentile rende tanto più gradite e simpatiche le grazie affascinanti del corpo.

**Un bel cassetto.** — L'altra sera un giovanotto pedinava furiosamente e pertinacemente una bella sartina, dalla *silhouette* elegante la quale, o ch'è fosse accorta della persecuzione mascalona o che avesse fretta allungava il passo, battendo rumorosamente i tacchi sul marciapiede.

Però il giovanotto, stanco della corsa e volendo tirare le somme e venire a qualche cosa di positivo, pensò di incalzare... la situazione.

Datto fatto, pigliata occasione che la sartina attraversava un vicolo remoto, deserto l'assall con proposizioni ardite anzichèno.

La sartina non si scompose, anzi parve che aggradisse i segni significanti di amore del giovanotto.

— Aspetti qui un momento, ritorno subito.

E svelta, la graziosa creaturina infilò un uscio e scomparve.

Il giovanotto era al colmo della felicità.

Sognava già le delizie dell'amore, quando, apertasi una finestra, gli cadde sulla testa un bagno di acqua tutt'altro che odorosa.

E voi, lettori, e lettrici, per avere

un'idea del come rimanesse il giovanotto fingetevi un momento al suo posto.

**La passeggiata di beneficenza** a favore dei cholerosi di Messina venne, stante il pessimo tempo, rinviata a domenica prossima.

**Orario tramvia.** — Col giorno di domani (lunedì) l'orario di servizio dei tramvia cittadini terminerà un'ora prima e cioè: dalle ore 7 1/2 antim. alle 9 pom.

**Vittima del lavoro.** — Circa le ore 4 pom. di ieri certo Lana Andrea di Giuseppe d'anni 37, muratore di Abano, mentre lavorava al sostegno della Briglia al Gazometro, gli cadde una pietra sul capo alla regione del vertice producendogli una ferita lunga 3 centimetri profonda fino all'osso. Fu medicato dal farmacista al Carmine sig. Roberti, recandosi poscia ad Abano per cui non si poté rilevare in quanti giorni potrà guarire.

**Teatro Verdi.** — Egregiamente iersera *Il Padrone delle Ferriere*.

Stassera la replica della commedia del Ferrari « Goldoni e le sue sedici commedie nuove », già splendidamente eseguita dalla compagnia Pietriboni.

**Bollettino degli oggetti trovati** e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la prima volta  
Un orecchino d'argento a forma di palla.

Un orecchio d'oro e corallo.  
Un paio di mezzi guanti di cotone (manopole).

Un fazzoletto da naso in cotone.  
Un paio di guanti di pelle.

Un tovagliolo sudicio.  
Un pazzo di tela di cotone bianco, sudicio.

Una chiave grande.  
Una chiave piccolissima.  
Alcune chiavi.

Un temperino a tre lame, guasto.

**Una al di.** — Al ritorno dall'osteria dopo aver ben mangiato e bevuto.

— Non so che qualità di carne pasticciata fosse quella! io l'ho mangiata perchè avevo una fame maledetta, ma, ora che ci penso sopra, dico che quella era una carne d'asino.  
— L'asino per dio è un angelo basta saperlo tor.

## Bollettino dello Stato Civile

del 18 Novembre

**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 2.

**Morti.** — Fattori Giulio fu Ferdinando di anni 68, fruttivendolo, sconosciuto — Varotto Pasetto Regina fu Giovanni di anni 58, casalinga, coniugata — Testa Zilioli Elisabetta fu Carlo di anni 85, possidente, vedova — Novello Maria di Antonio di mesi 10 — Tntti di Padova.

## CORRIERE COMMERCIALE

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI  
(compreso il dazio consumo)  
dal 13 al 19 Novembre

Fruumento da pistore.	L. 21.—
idem mercantile	» 20.—
Fruumentone pignoletto.	» 13.50
idem giallone	» 12.75
idem Nostrano	» 12.25
idem estero	» —
Segala nostrana	» 15.—
id. estera	» —
Avena nostrana	» 12.50
id. estera	» —

## REGIO LOTTO

Estrazione del 19 Novembre

VENEZIA	61	3	74	57	85
BARI	74	81	1	21	83
FIRENZE	32	15	1	82	87
MILANO	5	53	58	2	88
NAPOLI	79	17	72	31	56
PALERMO	19	76	87	38	74
ROMA	29	86	26	19	36
TORINO	71	1	73	62	11

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Gli individui che hanno una preminenza nelle parti laterali del fronte, davanti i muscoli temporali, sono coloro che possiedono l'attitudine a cogliere il lato ridicolo delle cose, che hanno l'organo per aver dello spirito vero, ed esser macchine di frizzi, epigrammi, giochi di parole; che hanno insomma una naturale tendenza al motteggio, a beffarsi di tutto, l'inclinazione alla satira.

Da questi preziosi bernoccoli, al dire di Gall, deriva non meno, la facilità di fare caricature, cosa che si riscontra sì comunemente, anche nei costumi più popolari.

## Due giorni d'un almanacco

**30 Novembre** \* *Domenica* — Muore Bernini G. Lor. scultore pittore, architetto romano. 1598-1680 — S. Felice.

**31 Novembre** *Lunedì* — Muore Caro Ann. celebre poeta e prosatore, di Civitanova. 1507-1566 — Presentazione di M. V.

## Spettacoli d'oggi

**Teatro Verdi.** — Compagnia Piastriani — Ore 8 pom.

**Goldoni e le sue 16 commedie nuove S. Fermo.** — Concerto ore 8.

**Stati Uniti.** — Concerto ore 8 1/2.

## Una contessa

che fugge col suo cocchiere

Fa il giro dei giornali la narrazione di un fatto gravissimo successo a Polesella e che riguarda una padovana.

Sebbene noi ne avessimo avuto vago sentore pure ne avevamo tacuto in mancanza d'informazioni precise; ma ora il silenzio è inutile, visto che tra gli altri giornali, ne parlano il *Messaggero* e l'*Italia*.

Scrivono al primo da Polesella e lasciamo i commenti ai lettori per cooperare a fare la luce.

« Sentite un po' questo fatterello, che vi darà una chiara nozione se vi sia o no, in Italia una giustizia pel povero e una pel ricco.

La contessina A. B. appartenente a una delle più ricche famiglie della nobiltà di Padova, invaghita per dutamente del suo giovane cocchiere, che la corrispondeva di eguale affetto, per superare gli ostacoli che la famiglia frapponeva alla loro legittima unione di matrimonio, pensò bene un giorno di abbandonare la casa paterna per fuggirsene coll'amante.

Infatti domenica scorsa alle ore 10 di notte, la bionda contessina approfittando della momentanea assenza della famiglia, scivolò fuori dal palazzo degli avi suoi, e trovata la pronta una carrozza chiusa — nella quale erano ad attenderla il di lei amante con il cognato e la sorella del suddetto — presero la fuga da Padova.

Si diressero a Polesella, paese natio del giovane cocchiere, dove contavano di venire a celebrare il matrimonio contrastato, e stabilivisi a godere pacificamente la rendita delle 70 mila lire che in la democratica contessina si portava in dote.

Arrivati a Polesella alle ore 5 del mattino successivo, la fuggitiva e la sorella del suo futuro sposo, presero alloggio al caffè del Teatro.

Intanto il cocchiere si recava difilato all'ufficio telegrafico a partecipare lealmente alla famiglia che la scomparsa contessina era sciolta fuggita a Polesella, allo scopo di realizzare il tanto sospirato loro sogno dorato.

Poche ore dopo giungeva un telegramma del procuratore del re di Padova, col quale si ordinava l'arresto immediato del preteso rapitore e dei coniugi supposti complici.

Il delegato di P. S. entusiasta di tanto evento, procedeva subito all'arresto delle tre persone designate nel telegramma, ingiungendo al conduttore del caffè Teatro, di tenerlo responsabile nel caso che la tubante colomba tentasse fuggire dal covo dove aveva riposato. A questa assurda intimitazione il caffettiere dava la risposta che si meritava.

Ora è da sapersi che la nobile fuggitiva ha oltrepassato il ventunesimo anno di età, e quindi non essendo soggetta alla patria potestà è libera di scegliere a compagno della vita chi meglio le piace. Non si sa quindi spiegare l'arresto immediato dell'amante e dei compagni.

Quale legge può giustificare? Martedì sono arrivati da Padova a prendere la coraggiosa fuggitiva tre de' suoi fratelli uno dei quali la minacciò di portarla via anche a pezzi, se ella non avesse acconsentito di seguirlo colle buone.

Quella povera signorina alla vista dei suoi fratelli, scoppì in un dirotto pianto, protestandosi libera di possedere il suo Carlo che ama ardentemente.

La folla intanto ingrossava sulla

pubblica via, davanti all'albergo, indignata del modo con cui i fratelli, accompagnati dal delegato di P. S. e da quattro carabinieri, avevano invaso l'appartamento.

Questa avventura diede luogo ad infiniti commenti. »

## NOVELLA

### Pregate, o bella....

Per le ampie navate della chiesa risuonano mestamente le melodie del Pergolesi; le tendine verdi sono abbassate nelle vaste finestre gotiche donde piove una luce debolissima; e regna nel tempio una tranquillità così mistica che invita dolcemente alla preghiera.

Che cosa pensate, o pallida suora, nella contemplazione in cui siete assorta da tempo? — Attraverso la griglia dorata mi sembrate una madonna del Murillo.

Il colore del vostro viso si fonde col bianco dei lini candidissimi che vi stringono la gola ed il petto irrompente, producendo un insieme che rassomiglia tanto ad una visione.

E a lui che pensate, non è vero? Lui, il giovane pieno di vita e di giovinezza, bello e biondo come Corradino di Svevia, seducente come Don Juan, lui che vi copriva il volto di baci e vi diceva parole brucianti come un soffio del Simoun....

E vi sovviene di quella notte in cui andaste all'appuntamento in giardino mentre nel salone fervevano le danze ed il vostro cuore scoppiava dal desiderio d'amore.... Egli vi cinse la vita colle braccia, vi disse che eravate bella, bella, bella, vi scompigliò tutti i capelli, vi dette un milione di baci e l'ultimo fu lungo.... assai lungo!

Dal salone, intanto, giungevano le ultime note di waltzer dello Strauss.

....Vi seppellirono in questo monastero e nessuno chiese più nulla di voi....

Quale contrasto fra i salotti eleganti del vostro palazzo e la malinconica cella perduta in fondo ad uno stratto e lungo corridoio, tra il profumo dell'apoponax e l'odore snervante dell'incenso, tra quella musica dello Strauss e questa del Pergolesi, tra quella musica di baci e questa di preghiera!...

Come dovranno tormentarvi i ricordi di quella notte d'amore nella pace ineffabile del chiostro e nei lunghi raccoglimenti a pie' dell'altare!

Pregate, o bella, pregate per l'oblio!

A. M. O.

## L'assassinio di Conegliano

L'altra sera il signor Davide Arone Polacco, commerciante in manifatture e cambiovalute a Conegliano, fu trovato steso a terra, presso la cassa forte aperta e svaligiata, in un lago di sangue che gli era sgorgato da una profondissima e larga ferita alla gola. Il signor Polacco era stato scannato! Un coltellaccio lungo più di 30 centimetri, nuovo ed intriso di sangue, gli stava vicino. La posizione del cadavere indicava come — per quanto breve, per la poca forza fisica del Polacco — vi debba esser stata una lotta. Teneva in una mano, serrata nello spasimo dell'agonia, la cassetta d'un campanello elettrico, unica arma che al momento gli fosse capitata sotto mano.

Al cadavere era stato rubato anche l'orologio. Sopra il banco rimaneva solo qualche rotolo di pezzi di rame, rotto a metà, avendo voluto gli audaci ladri-assassini, accertarli che non fosse argento da depredate cogli altri valori.

Il signor D. A. Polacco era di figura deforme e vestiva sempre di nero con un lungo soprabito, ed un cilindro gli copriva abitualmente il capo. Era fra i 45 ed i 50 anni. Il disgraziato lascia moglie e figli e fratelli.

Il grave fatto impressiona assai la grande audacia con cui fu perpetrato, quando si pensi che la bottega ove fu commesso l'assassinio è nel centro di Conegliano, che ieri l'altro era mercato e che l'ora in cui con tutta probabilità avvenne l'uccisione — 5 ore circa — è tutt'altro che avanzata.

La *Gazzetta di Treviso*, da cui togliamo questi particolari, soggiunge: « Non possiamo precisare l'ammontare delle somme rubate, che si assevera sulle 20,000 lire.

Ci si dice all'ultim'ora che furono fatti due arresti! »

A noi costava che fu bensì arrestato un individuo ma che poco dopo lo avevano lasciato in libertà.

## Un po' di tutto

**Carnocina di prigionieri.** — Dal Senegal è pervenuta notizia a Parigi di un fiero combattimento ch'ebbe luogo il 28 settembre nel Sudan francese.

Il marabutto Mamadon-Lamine tentò di forzare il blocco con 800 uomini, e assaltò il villaggio di Makadian-Konuda. Mentre traeva schiavi seco tutti gli abitanti del villaggio saccheggiato, sopravvenne Osman capo delle forze indigene francesi, che assalì il marabutto i cui soldati furono presi da panico indescrivibile.

Osman fece 106 prigionieri che fu ciliò immediatamente. Anche gli ausiliari francesi ebbero forti perdite.

Il marabutto ha riparato col resto dei suoi in Toubacouta.

**Orribile tragedia.** — L'altra mattina è accaduta una terribile tragedia a Gravedona, presso Como.

Un tal Bolgia Antonio di quel Comune ha strangolato la propria moglie e due suoi figli. — poi lo sciagurato si è ucciso colpendosi più volte al petto ed al collo con un coltello.

Pare che il Bolgia sia stato trascinato all'eccidio da un accesso di furiosa pazzia.

**Un generale ammattito.** — Il fedel-uo tenente maresciallo Wal-lentis è stato preso ieri l'altro a Gratz da un accesso di pazzia furiosa. Ci vollero otto uomini per afferrarlo e condurlo in un manicomio. Il giorno prima aveva fatto arrestare due dei suoi domestici che egli accusava di averlo derubato.

## Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 20 nov., ore 8.10 ant.

I deputati amici del ministero convennero nella Sala Rossa in circa 250; eranvi anche i deputati di estrema sinistra. Crispi esortò alla concordia e all'azione, accennando ai lavori da compiersi. Quindi per incarico della stessa assemblea nominò la commissione incaricata della scelta dei candidati per la commissione del bilancio nelle persone di Berti, Angeloni, Baccelli, Monzani e Comin. Commentati si diede l'incarico a deputati tutti di sinistra. Commentati pure le dichiarazioni di Fortis che l'estrema sinistra attenderà con benevolenza l'opera del ministero.

— *Tribuna e Diritto* rimproverano il ministero pel suo disinteressamento nelle nomine presidenziali.

— Riparlati dello scioglimento della Camera ove essa non si accordasse nella scelta dei commissari dei bilanci.

— Per sabato temesi una sospensione generale dei lavori; parecchi costruttori licenziarono ormai gli operai.

— La crisi ministeriale francese produsse grande impressione; credesi difficile lo scioglimento; grande agitazione a Parigi. Grevy è sempre più risoluto a non dimettersi finché non sia superata la crisi attuale.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma, 19. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Mucicchi, Ramognino e Defelice a prefetti di Genova, Bari e Avellino.

Buenos Ayres, 19. — I dazi doganali sulle esportazioni sono soppressi nella Repubblica Argentina a datore dal 1 gennaio.

Londra, 19. — Il governo mantiene la proibizione del meeting di domani a Trafalgar Square, ma non impedirà la processione a Hyde park, come manifestazione contro la carcerazione di O' Brien.

In Oriente.

Parigi, 19. — Daupigny fu nominato agente diplomatico di Francia a Cairo.

Assicurasi che la Spagna abbia aderito alla Convenzione per Suez.

Secondo dispacci da Sofia, il governo bulgaro ha ordinato una perquisizione in casa dell'agente di Serbia, che fu arrestato e le carte sequestrate.

La Serbia ha chiesto spiegazioni. L'ingrosso a Sofia è ora proibito a tutti gli stranieri.

Lo Czar a Berlino

Berlino 19. — Al pranzo di gala ieri l'imperatore Guglielmo sedeva fra lo Czar e la Czarina.

L'imperatore brindò ai sovrani russi. La musica intonò l'inno russo.

Assisteremo al pranzo il principe e la principessa Bismarck, nonché Erberto Bismarck.

Essendosi contramandata la serata di gala all'Opera, i sovrani russi congedaronsi dopo il pranzo, e partirono alle ore 9 e 55 salutati alla stazione dai principi e da tutti i generali.

Crisi Francese

Parigi 19. — Camera - Clemenceau presenta l'interpellanza sull'affare di Wilson e ne domanda l'immediata discussione.

Rouvier chiede che la discussione sia rinviata a giovedì, onde non intralciare le operazioni della conversione della rendita.

La Camera respinge con voti 328 contro 242 il rinvio dell'interpellanza a giovedì. (Movimenti).

Dopo usciti i ministri la Camera si aggiornerà a lunedì. In mezzo a viva agitazione la seduta è tolta.

I ministri dopo la seduta, si riunirono in un locale del palazzo Bourbon donde recaronsi all'Eliseo a presentare le dimissioni del gabinetto a Grevy.

Parigi, 19. — Il *Debats* riferisce un colloquio privato con Grevy indicante che Grevy è intenzionato fermamente a non dimettersi.

F. ZON, Direttore responsabile.

## COMUNICATO

I sottoscritti nella sera del 28 ottobre scorso ebbero a soffrire un incendio che distrusse i loro casolari, masserizie, attrezzi rurali, bestiame ecc. incendio che sarebbe stato per essi una grande sventura se, fortunatamente, gli enti incendiati non fossero stati pochi giorni prima assicurati presso questa *Società Generale Italiana di Mutue Assicurazioni*. — Sentono quindi il dovere di ringraziare la Società suddetta per la prontezza nell'aver a mezzo dell'onorevole signor ingegnere Squarcina dott. Giovanni liquidato il danno con tutta loro soddisfazione.

Debbono in pari tempo i loro ringraziamenti al signor Luigi Carisi direttore della Società, il quale ancor prima dello spirare del termine prescritto dallo Statuto Sociale, dietro semplice richiesta ci ha oggi pagato la somma di lire duemilaquattrocento a saldo del danno da noi sofferto.

Ponte S. Nicolò, 19 novembre 1887.

Bossan Giuseppe

Bossan Ferdinando.

ALLA

FIASCHETTERIA TOSCANA

in Via Beccherio

di fianco all'Università

grande assortimento di vini genuini toscani di primissima qualità e di vario prezzo tanto al minuto che a domicilio.

## SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA — PIAZZA CAVOUR, 514, PIANO PRIMO — PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este  
PEI DISTRETTI (Monselice  
(Pieve di Sacco.

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente. RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti ) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

RILASCIA — Assegni sulle piazze di Cittadella, Camposampiero, Conscio, Dolo, Este, Monselice, Montagnana, Pieve di Sacco.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

Istituto degli Esposti di Padova

## AVVISO

A tutto 30 Novembre corrente resta aperto il concorso alle quattro doti annuali dipendenti dal testamento 1 Aprile 1628 di Francesco Genovese, essendosi nel separato avviso a stampa N. 1044 indicati i titoli, che tanto le maritande nobili di Padova, quanto le discendenti dai Gramoliero devono far valere per essere ammesse al concorso medesimo. Locchè si pubblica a norma delle persone interessate.

li 1 Novembre 1887.

Il Presidente  
GIUSEPPE D. ORSOLATO

C. P. PAVAN  
CHIRURGO-DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

L'ANTICA

Profumeria Reale

MERATI

avverte la sua numerosa clientela che in causa delle demolizioni in Via Gallo, si è trasferita colla propria Profumeria e Negozio di Parrucchiere in Via S. Giuliana al N. 1045 A. di rispetto alla Banca Veneta.

Avverte inoltre di avere fatto acquisto di nuovi articoli delle primarie case Estere e Nazionali.

A. Fontana Chirurgo  
DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club

Piazza del Duomo

Per le fanciulle e pei fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.

F.lli TREVES, Editori  
MILANO, Galleria V. E., 51, MILANO

È aperta l'associazione alla  
**STORIA**  
DELLA

F.lli TREVES, Editori  
MILANO, Via Palermo, 2, MILANO

# RIVOLUZIONE FRANCESE del 1789

di ADOLFO THIERS. — Nuova edizione splendidamente illustrata. — Ogni settimana usciranno due dispense di 8 pagine in-8 a due colonne, illustrate da due incisioni ciascuna. — Centesimi DIECI la Dispensa. Associazione all'opera completa di 200 dispense, Lire VENTI (Pagamento anticipato.) Per gli Stati dell'Unione Postale, franchi 25.

L. 1,50 al centinaio

Viglietti da visita

**CARTA RIGOLLOT**  
*Senape in fogli per Senapismi*

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI  
ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere  
come genuina  
**CARTA RIGOLLOT**  
che i soli fogli che  
trasversalmente  
hanno inserito  
questa Segnatura  
in rosso.

*Rigollet*

Si vende  
in tutte le  
Farmacie.

DEPOSITO GENERALE  
24, Avenue Victoria  
PARIGI

## Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

### Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA

**VELOUTTINE**

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da **CH. FAY, Profumiere** PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso la profumeria *Merati*, e nelle farmacie *Cornelio, Monis, Zanetti, Pianeri Mauro*.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

della Premiata Farmacia Tassoni



**SALO**



(LAGO DI GARDA)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871 — Parigi 1878 — Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomacica, digestiva, combatte le *mobilità nervose* e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il *mal di mare*.

La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità decritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto *uso* e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso *Tassoni Salò*, con quattro medaglie.

Deposito in Milano, Roma e Napoli presso A. MANZONI e C. — in Padova presso *Bernardi e Durer Bacchetti, Zanetti di Gottardi, Cornelio Luigi, Piazza Riccardo, Miazio Graziano, F.lli Pezzoli*.

## PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA** calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'halito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

**POLVERE DENTIFRICIA** usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

**PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA** in vasti. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

**PASTA DENTIFRICIA AROMATICA** qualità soprafina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

**PIOMBATURA PEI DENTI** Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2,50

**IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO** è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso *Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati*.

## NUOVA CARTOLERIA

dello Stabilimento Tipografico

## FRATELLI SALMIN

Via S.ta Apollonia N. 1081 C 1081 D

### VENDITA

## Testi Scolastici ed Oggetti di Cancelleria

A PREZZI RIDOTTI CON

REGALO di un astucio contenente: Un cannotto con penna, un lapis, una riga e un bastoncino di gomma. REGALO

### PREZZI

dell'occorrente per le quattro Classi Elementari

Per la I. classe Inferiore	L. 2. —
idem I. idem Superiore	" 3. 55
idem II. idem	" 6. —
idem III. idem	" 6. —
idem IV. idem	" 5. 25

NB. I quaderni sono di 48 pagine.

### Oggetti per Disegno

Cartella, Cartoncino, Matita e Gomma cent. 50 — Borse e Bauletti a cent. 40, 50 e 75

Ai Signori Studenti delle Scuole Superiori che acquistano carta od oggetti di cancelleria per Lire DUE si regala un elegantissimo libretto, legato in tela inglese, pubblicato in occasione della Esposizione Artistica di Venezia 1887, intitolato

DA S. MARCO AI GIARDINI del Cav. Eugenio Musatti.



## ASMA E CATARRO

Garanti coi CIGARETTI ESPIC. 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie  
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 123, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la segnatrice qui accanto su ogni Cigaretta. Trovata in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio e Pianeri Mauro*.

### Le tanto rinomate

## PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prurito alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1,50.

### DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dottor *Becher* imitando la scatola, l'involto e la istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Padova presso *Pianeri e Mauro* — L. Cornelio — Silvio Poli — e presso le farmacie *Zanetti* — *Monis* — *Rossi*.